



CAPITOLO 1

Una sfida nata per la sopravvivenza

Per appassionarsi a storie di contrabbandieri, fatte di inseguimenti e scontri a fuoco, non serve andare al cinema o leggere un romanzo. Basta percorrere il Sentiero del Contrabbando e alla Memoria che dalla frazione Baruffini di Tirano ci conduce al Sasso del Gallo.

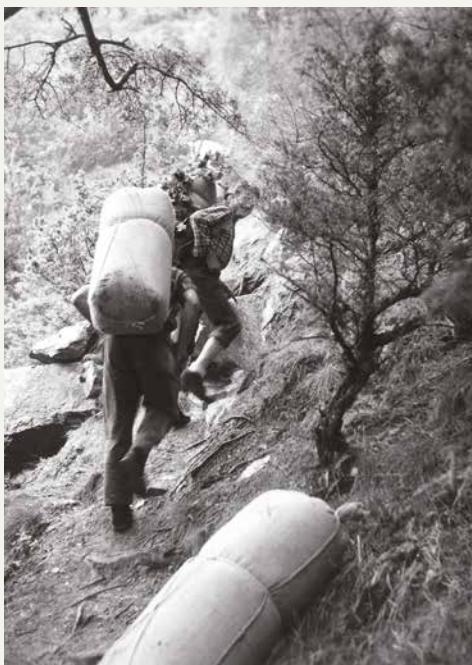
Fino agli anni Sessanta, sentieri e mulattiere che intagliano le montagne sopra Tirano erano teatro di traffici e scontri fra "spalloni" e forze dell'ordine.

I primi cercavano di trasportare merci dal territorio elvetico per poi rivenderle al mercato nero mentre i secondi tentavano di contrastare questo commercio illegale.



Il sentiero del Contrabbando e alla Memoria nasce nel 2007 grazie all'iniziativa di alcuni finanzieri della Sezione Anfi di Tirano e alcuni ex contrabbandieri che hanno vissuto in prima persona il fenomeno del contrabbando.

Un progetto che intende raccontare cosa ha rappresentato questa attività illecita per la popolazione locale, lungo un periodo storico durato fino alla metà del Novecento, in cui tante famiglie valtellinesi non riuscivano a vivere in modo decoroso. Una situazione che portò numerosi giovani a dedicarsi a questa attività al fine di migliorare le proprie condizioni di vita.



CAPITOLO 2

Un'escursione nella storia



Il Sentiero del Contrabbando e alla Memoria si snoda lungo una mulattiera facilmente percorribile, una parte di strada asfaltata e un tratto di sentiero che attraversa fitti boschi.

Si parte dal paese di Baruffini, frazione di Tirano posta al confine con la Svizzera, per raggiungere la località di Sasso del Gallo per poi proseguire e ritornare a Baruffini. Il percorso, attrezzato con cartelli indicatori e pannelli informativi, ha una lunghezza di circa 8,5 chilometri, per un dislivello di 450 metri. Non risulta particolarmente impegnativo ma serve un minimo di allenamento.



I luoghi più rappresentativi del percorso sono: Piazza, dove nella notte del 14 dicembre 1964

moriva Irma Rinaldi, unica donna della provincia di Sondrio vittima del contrabbando; Maggengo dei Papi, alpeggio che costituiva il punto di osservazione dei contrabbandieri; la linea Cadorna, risalente alla Prima Guerra Mondiale, con le sue trincee e postazioni che fungevano da deposito munizioni e luoghi di riposo dei militari in servizio di sentinella; Sasso del Gallo, punto strategico lungo la linea di confine italo-svizzera dove si trovano i resti della vecchia caserma della Guardia di Finanza.



CAPITOLO 3

Sasso del Gallo

Il Sentiero del Contrabbando e alla Memoria si spinge fino al confine con la Svizzera, a Sasso del Gallo, dove si trovano i resti della vecchia caserma della Guardia di Finanza ormai ridotta a un rudere e quindi non visitabile. Dalla periodica "Relazione sull'Amministrazione delle Gabelle" del Ministro delle Finanze, edito nel 1897, si deduce che negli anni 1895/1896 furono ultimati i lavori del "casotto" per la vigilanza doganale al confine di Sasso del Gallo, ampliato successivamente nel 1902. Punto strategico lungo la linea di confine italo-svizzera, la caserma di Sasso del Gallo è stata operativa fino al 1987, ospitando un

distaccamento con giovani finanzieri giunti in questo luogo impervio dopo il corso allievi alla Scuola Alpina di Predazzo, con al loro seguito cani addestrati al contrasto del contrabbando. Nonostante lo stato di abbandono in cui versa oggi la caserma, sopra la porta d'ingresso è ancora ben visibile la scritta in latino "Nec Recisa Recedit" (in italiano "Neanche Spezzata Retrocede"). È la dedica di Gabriele d'Annunzio che, dal 14 febbraio 1933, divenne il motto araldico del Corpo delle Fiamme Gialle.



CAPITOLO 4

Alle origini del contrabbando

Il contrabbando è un fenomeno che ha caratterizzato da sempre le zone di confine del

nord Italia, ma è con l'Unità nazionale che questa attività illecita aumentò sensibilmente. Le cause principali furono l'aumento del prelievo doganale e il proliferare di organizzazioni criminali in grado di tessere le fila di consistenti traffici illeciti. Gli anni Cinquanta e Sessanta videro la Guardia di Finanza più che mai impegnata in territori come la Valle d'Aosta, l'Ossola e la Valtellina nella repressione del contrabbando attuato da chi, a piedi o con mezzi di ogni tipo, attraversava la frontiera con carichi di merci sottoposte a dazio doganale.

Il confine svizzero con l'Italia è di gran lunga quello in cui il contrabbando è stato esercitato con la maggior intensità. Ogni giorno si assisteva al passaggio degli "spalloni" che portavano in Italia, in sacchi ingombranti, caffè e tabacchi dalla Svizzera. Consapevoli della gravità della minaccia costituita dal contrabbando in termini di mancato gettito erariale e della presenza della criminalità organizzata, la provincia di Sondrio venne così potenziata con uomini, mezzi e unità cinofile, della Guardia di Finanza.



SENTIERO DEL CONTRABBANDO E ALLA MEMORIA



L'ESPERIENZA

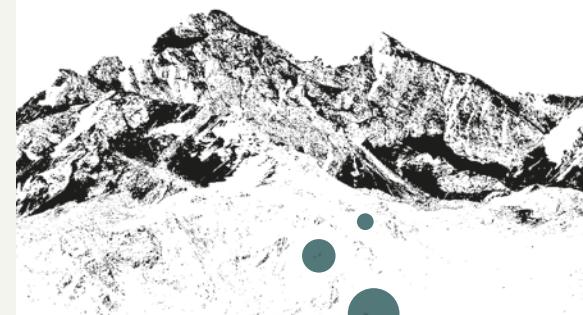
Sulle tracce dei contrabbandieri

Una passeggiata tra mulattiere, strade e sentieri, seguendo le tracce lasciate della strenua lotta tra contrabbandieri e finanzieri. Una sfida tra uomini appartenenti a due mondi contrapposti ma uniti dalla stessa necessità di vivere e sopravvivere.

Furono molti gli episodi cruenti e dolorosi, eppure tra contrabbandieri e finanzieri nacquero anche sentimenti di solidarietà e rispetto. Un'escursione da Baruffini a Sasso del Gallo per comprendere meglio il nostro passato.

tirano
Crocevia delle Alpi

Valtellina

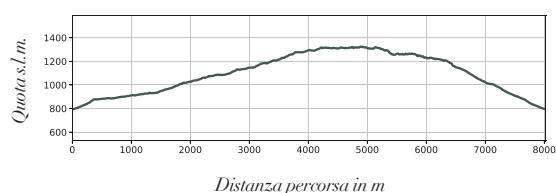
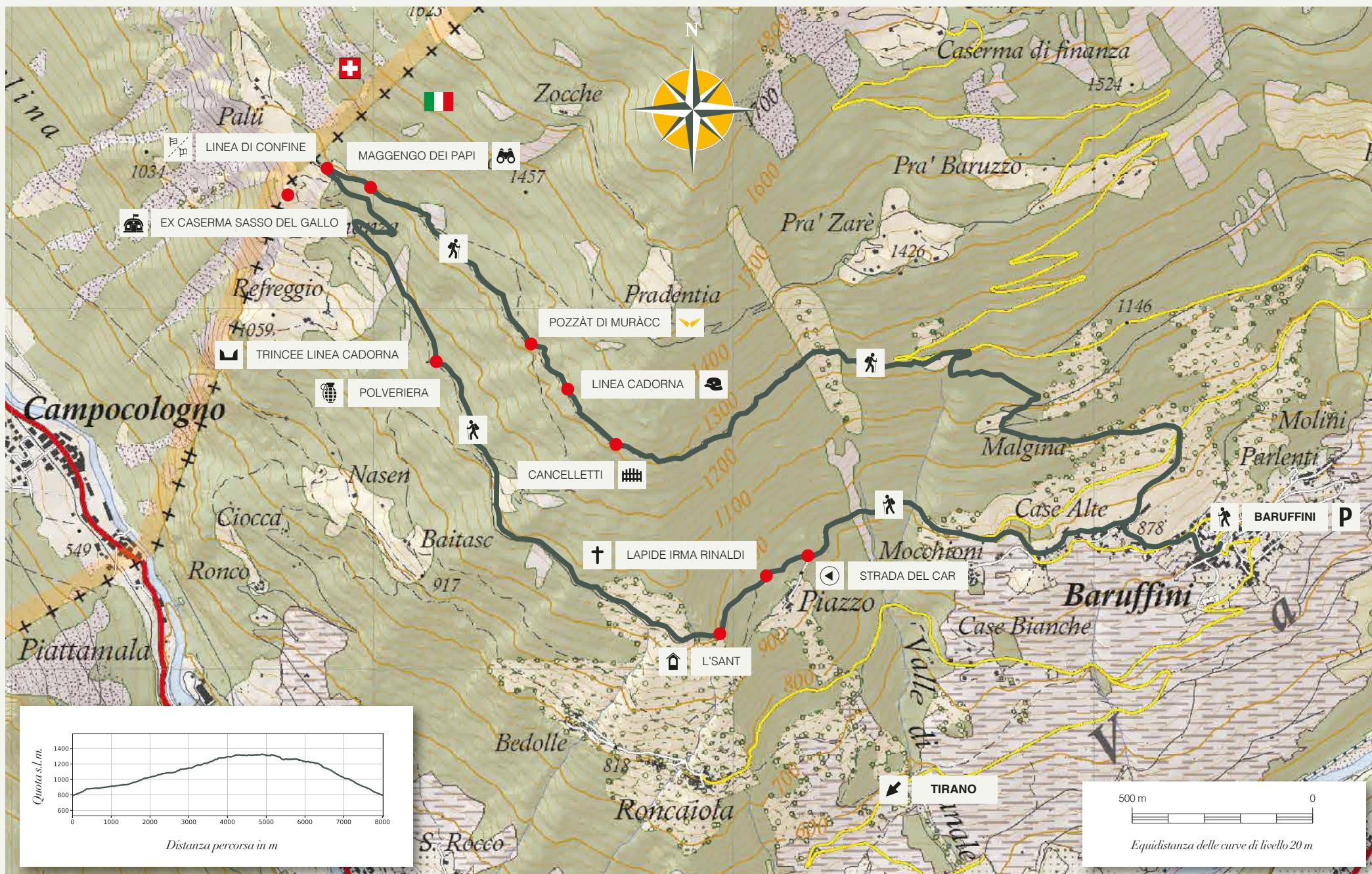


SEZIONE DI TIRANO



INQUADRA E SCOPRI SUBITO IL SENTIERO





LE TAPPE DEL SENTIERO



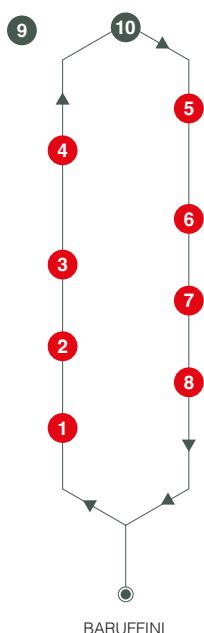
SENTIERO DEL CONTRABBANDO E ALLA MEMORIA

Irma Rinaldi
Finziere
Dario Cinus



SEZIONE DI TIRANO

LINIA DI CONFINE AI PAPI



1 Strada del Car - Località Piazza

Qui inizia il vero e proprio "Sentiero del Contrabbando e alla Memoria - Irma Rinaldi e finanziere Dario Cinus".

2 Lapide Irma Rinaldi - Località Piazza

Nella notte tra il 14 e 15 dicembre 1964, a soli 25 anni, moriva qui Irma Rinaldi, ferita a morte da un colpo di pistola sparato da un finanziere. Si tratta dell'unica donna vittima del contrabbando durante il dopoguerra nella Provincia di Sondrio e di un tragico esempio di contrapposizione tra persone.

3 L'Sant - Santella della Beata Vergine Immacolata

Dedicata alla Beata Vergine Immacolata, molto cara a contrabbandieri e finanzieri e tanto invocata da ambedue nei momenti di pericolo.

"Possa Ella vegliare e infondere serenità negli animi e in questi luoghi, tristi e cari insieme".

4 Trincea Linea Cadorna / Polveriera

Le difese militari sono molteplici in zona; basti pensare che solo a Madonna di Tirano esistevano 3 linee delle quali 2 di reticolati e una mulattiera.

5 Muggengo dei Papi

Questo alpeggio costituiva il punto di osservazione dei contrabbandieri che curavano gli spostamenti delle pattuglie di finanzieri e, di conseguenza, comunicavano ai loro compagni quando poter partire con le briccole di caffè e sigarette.

6 Pozzàt di Muràcc

Questo luogo costituiva una postazione fissa della Guardia di Finanza, utilizzata per tenere sotto controllo gli spostamenti dei contrabbandieri che però, a loro volta, ne conoscevano bene la posizione.

7 Linea Cadorna - Prima Guerra Mondiale (1914 - 1918)

In questa tappa, si è voluto ricordare il sacrificio di molti partiti giovanissimi dai nostri luoghi per il fronte e spesso mai più tornati.

8 CANCELLETTI

Il nome CANCELLETTI deriva da una vasta zona recintata che anticamente evitava il pascolo delle bestie. Spesso il sostentamento dei propri cari è stato il motore che ha spinto su queste montagne finanzieri e contrabbandieri su schieramenti contrapposti, in un periodo storico che rimarrà nella memoria di questi luoghi per sempre.

9 Sasso del Gallo - Ex Caserma

Punto strategico lungo la linea di confine italo-svizzera, la caserma di Sasso del Gallo è stata operativa fino al 1987. In una notte di fine agosto del 1966 perdeva la vita in un tragico incidente il finanziere Dario Cinus che con un gesto di generosità offriva il proprio aiuto ad un contrabbandiere in difficoltà: morirono entrambi cadendo nel dirupo.

10 Linea di Confine ai Papi

La linea di confine fra l'Italia e la Svizzera, nel tratto compreso fra Cima Garibaldi (o Run Do) e il monte Dolènt, venne riveduta negli anni 1929-1938 da una Commissione mista italo-svizzera.

Partenza e arrivo

Baruffini (850 m s.l.m.)

Tempo di percorrenza: 4 h

Lunghezza: 8,5 km

Dislivello: 450 m

Difficoltà: escursionistico

Terreno: prevalentemente sentiero e mulattiera, per brevi tratti asfalto

